

22

COMMERCIO INTERNO
E ALTRI SERVIZI

Nel 2015, il settore del commercio interno comprende quasi un milione di imprese che occupano oltre tre milioni di addetti.

Il commercio al dettaglio, con 456.537 imprese e 1.538.147 addetti, si caratterizza per una prevalenza di microimprese, con una media di 3,4 addetti ciascuna. Il settore alimentare, con i suoi 120.878 esercizi, rappresenta da solo circa un quarto del comparto e comprende 586.010 addetti, con un numero medio di addetti per esercizio superiore alla media (4,8). Nel 2016 l'andamento delle vendite al dettaglio registra, rispetto al 2015, un aumento dello 0,1 per cento; in particolare, le vendite della grande distribuzione aumentano dello 0,5 per cento e quelle delle imprese di piccola superficie diminuiscono dello 0,4.

Il commercio all'ingrosso, nel 2015, conta 384.092 imprese che occupano 1.121.278 addetti. Il fatturato del settore registra nel 2016 una variazione positiva dello 0,4 per cento. L'aumento più elevato riguarda il commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture (+4,7 per cento), seguito dal commercio all'ingrosso non specializzato (+2,9 per cento).

Il comparto del commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli, a fine 2015 comprende 114.780 imprese, per un totale di 359.434 addetti. Nel 2016 la variazione media annua del fatturato dell'intero comparto è pari al 12,2 per cento. L'aumento più considerevole riguarda il commercio di autoveicoli (+17,0 per cento).

Il settore degli Altri Servizi comprende 1.391.999 imprese con 5.329.761 addetti. All'interno del settore le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione aumentano dello 0,6 per cento. La diminuzione maggiore si registra per le imprese operanti nel comparto delle agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (-1,3 per cento).

22

COMMERCIO INTERNO E ALTRI SERVIZI

Un quadro d'insieme

Il settore del commercio interno comprende il comparto del commercio al dettaglio, del commercio all'ingrosso e quello del commercio manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli.¹

Il settore degli altri servizi comprende: trasporto e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione, servizi di informazione e comunicazione, attività professionali, scientifiche e tecniche, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese.

Commercio al dettaglio

Struttura degli esercizi commerciali. Il comparto del commercio al dettaglio è caratterizzato da una prevalenza di imprese di dimensioni ridotte con un numero medio di addetti contenuto. Secondo le informazioni raccolte nell'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia), nel 2015 il commercio al dettaglio in sede fissa risulta composto da 456.537 imprese, di cui 120.878 operanti nel settore merceologico alimentare e 335.659 in quello non alimentare; i due settori occupano, rispettivamente, 586.010 e 952.137 addetti (in complesso 1.538.147 addetti) con una media di 3,4 addetti per impresa (Tavola 22.2).

Le imprese costituite da esercizi specializzati sono 405.664 (in media 2,6 occupati ciascuna) e sono il segmento prevalente del comparto, rappresentando l'88,9 per cento del totale delle imprese. Le imprese non specializzate a prevalenza alimentare sono 46.546, ciascuna delle quali impiega in media 9,3 occupati. Le imprese non specializzate² a prevalenza non alimentare sono 4.327 caratterizzate da una media di 10,4 addetti. Con-

¹ L'Istat, coerentemente con il regolamento dell'Unione Europea sulle statistiche congiunturali, conduce un'indagine per ciascuna delle tre componenti. I risultati presentati in questo capitolo si riferiscono pertanto al commercio al dettaglio, commercio all'ingrosso, commercio manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli, che dal punto di vista della classificazione delle attività economiche, appartiene al medesimo raggruppamento del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio.

² Il concetto di impresa o esercizio despecializzato (o non specializzato) è definito dalla classificazione delle attività economiche (Ateco 2007) e si basa sulle modalità con cui viene esercitata l'attività di vendita. In particolare, sono despecializzati tutti quegli esercizi che vendono articoli appartenenti a più settori merceologici senza che sia possibile individuare uno di questi come prevalente.

siderando la densità degli esercizi sul territorio, nel 2015 sono presenti circa 7,5 imprese commerciali al dettaglio ogni mille abitanti.

La distribuzione territoriale degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (Tavola 22.1) mantiene una struttura sostanzialmente stabile nel tempo. Sulla base dei dati dell'Osservatorio nazionale del commercio, al 31 dicembre 2016 risultano attivi, sull'intero territorio nazionale, 747.042 esercizi (sedi e unità locali), il 21,4 per cento dei quali localizzato nel Nord-ovest, il 16,2 per cento nel Nord-est, il 20,6 nel Centro, il 29,5 nel Sud e il 12,3 nelle Isole.

Rispetto all'anno precedente, il numero totale di esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa presenti sul territorio nazionale diminuisce dello 0,6 per cento (- 4.543 esercizi). Le diminuzioni più consistenti riguardano il Nord-ovest (- 0,8 per cento) e le Isole (-1 per cento).

Al 1° gennaio 2016, risultano attivi 10.293 supermercati, 2.573 grandi magazzini e 668 ipermercati (Tavola 22.4). I supermercati si confermano come la forma di vendita della grande distribuzione più diffusa sul territorio nazionale e quella che impiega, in termini assoluti, il maggior numero di addetti (191.449 addetti). Gli ipermercati, invece, sono caratterizzati dal più alto numero di addetti per esercizio: 121,5 addetti contro 18,6 dei supermercati e 12,9 dei grandi magazzini.

Rispetto al 1° gennaio 2015, il numero di grandi magazzini risulta aumentato di 318 unità rispetto all'anno precedente; cresce anche la consistenza dei supermercati (140 unità in più) e degli ipermercati (31 unità in più).

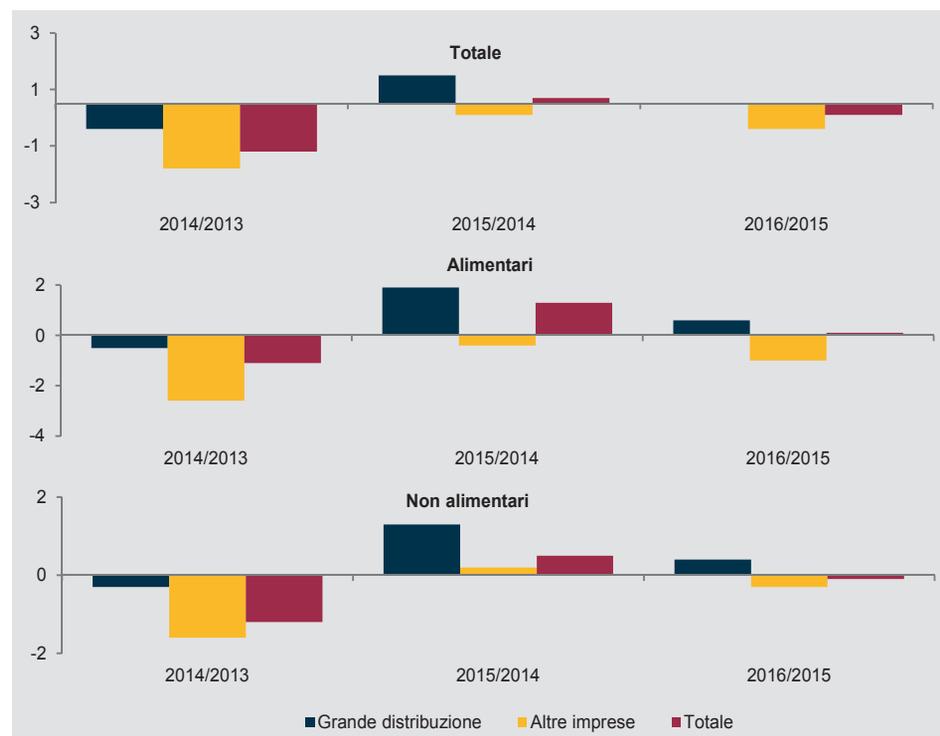
Andamento delle vendite. L'andamento delle vendite al dettaglio, misurato dai relativi indici (Tavola 22.5), nella media del 2016 registra un aumento dello 0,1 per cento rispetto all'anno precedente; le vendite della grande distribuzione aumentano dello 0,5 per cento, quelle delle imprese di piccola superficie diminuiscono dello 0,4 per cento. Considerando i settori merceologici, si osserva una variazione positiva dello 0,1 per cento per le vendite dei prodotti alimentari e una diminuzione delle vendite di prodotti non alimentari pari allo 0,1 per cento (Figura 22.1).

Tra le tipologie della grande distribuzione, nella media del 2016, aumentano le vendite delle imprese specializzate (+1,7 per cento) nonché, in misura molto più lieve, quelle delle imprese non specializzate a prevalenza non alimentare (+0,3 per cento) (Figura 22.2). Considerando gli esercizi non specializzati a prevalenza alimentare, il valore delle vendite aumenta soprattutto per i discount (+2,0 per cento) mentre è quasi stazionario per i supermercati (+0,2 per cento) e in diminuzione per gli ipermercati (-0,4 per cento) (Figura 22.3).

I risultati che caratterizzano le diverse tipologie di vendita della grande distribuzione sono messi a confronto con la dinamica dei settori merceologici (alimentari e non alimentari) nell'ambito dei quali la tipologia considerata assume un ruolo prevalente. Nella media del 2016, con riferimento al comparto delle vendite di beni non alimentari, le imprese non specializzate a prevalenza non alimentare registrano una dinamica positiva dello 0,3 per cento mentre il settore non alimentare nel suo complesso registra una variazione negativa dello 0,1 per cento. Gli ipermercati, che rappresentano la forma di vendita non specializzata di dimensioni maggiori, in termini sia di addetti per impresa

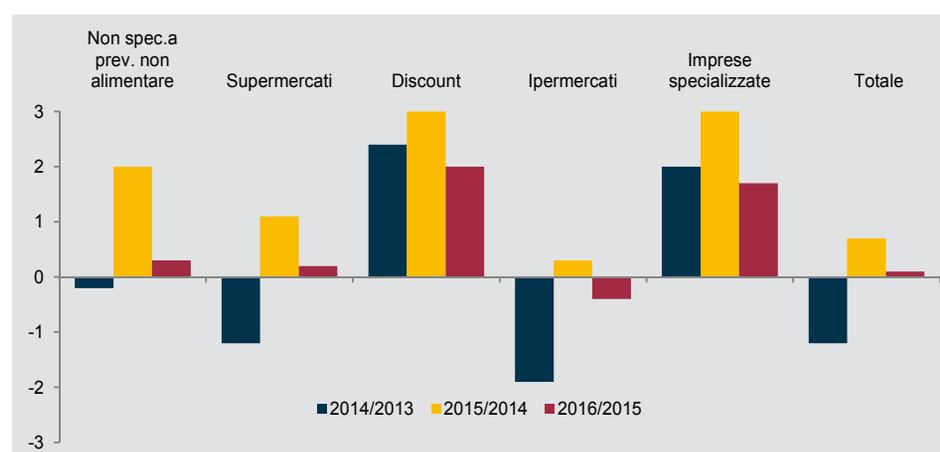
sia di superficie di vendita, nel 2016 registrano una diminuzione delle vendite dello 0,4 per cento mentre per il totale delle imprese al dettaglio aumentano dello 0,1 per cento.

Figura 22.1 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per settore merceologico. Base 2010=100
Anni 2014-2016, variazioni percentuali



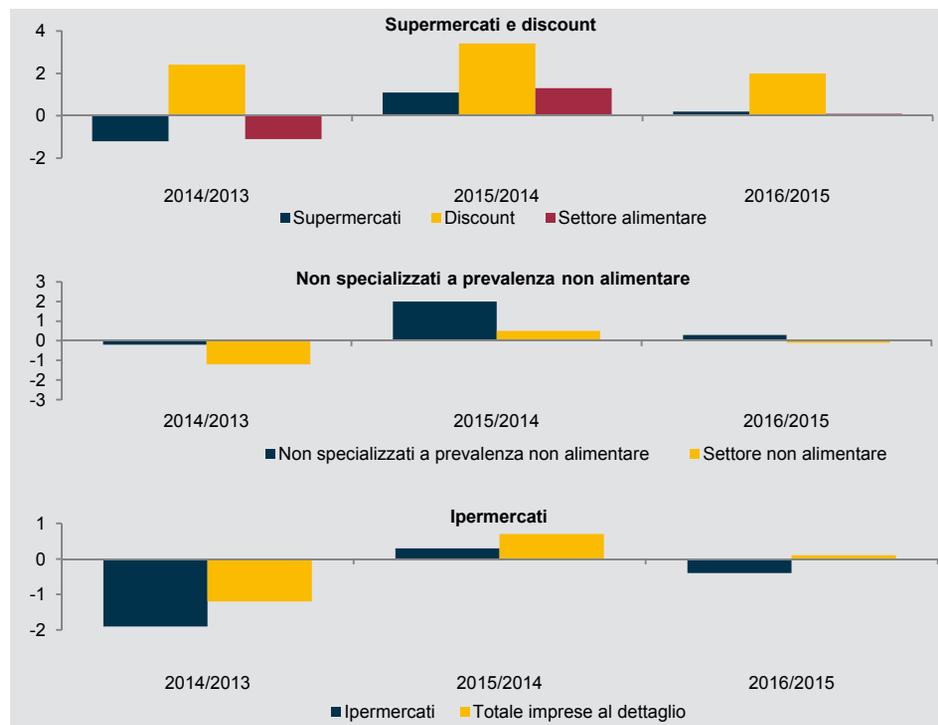
Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Figura 22.2 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese della grande distribuzione. Base 2010=100
Anni 2014-2016, variazioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

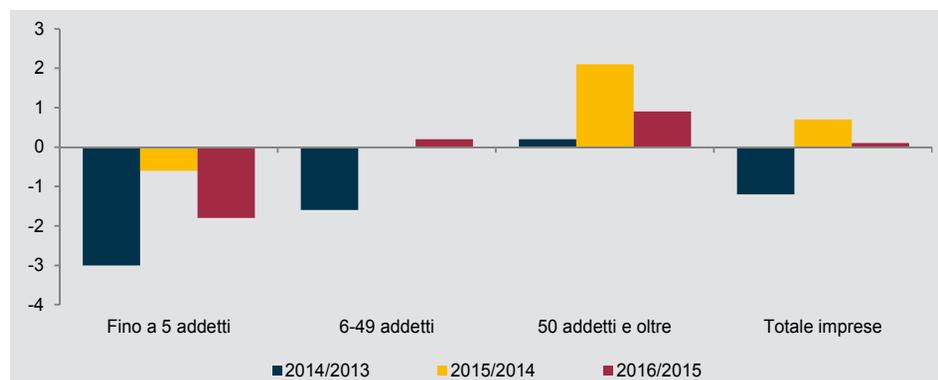
Figura 22.3 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti della grande distribuzione e dei settori merceologici. Alcuni confronti. Base 2010=100
Anni 2014-2016, variazioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Gli indici delle vendite al dettaglio misurano, tra l'altro, l'andamento delle vendite delle imprese classificate in base alla loro dimensione (in termini di classe di addetti). Per il periodo che va dal 2014 al 2016 (Figura 22.4) è evidente l'esistenza di una relazione positiva tra la dimensione delle imprese e la dinamica delle vendite: al crescere della classe di addetti migliora la performance complessiva delle imprese.

Figura 22.4 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per classe di addetti. Base 2010=100
Anni 2014-2016, variazioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Con riferimento all'andamento del valore delle vendite al dettaglio nel primo semestre del 2017, si rilevano, per i primi tre mesi, variazioni tendenziali negative. Al contrario, nei mesi di aprile, maggio e giugno si registrano aumenti di entità via via crescente.

Gli ipermercati, che rappresentano la forma di vendita non specializzata di dimensioni maggiori, in termini sia di addetti per impresa sia di superficie di vendita, segnano un aumento delle vendite (+0,3 per cento) più contenuto rispetto a quello registrato per il totale delle imprese al dettaglio (+0,7 per cento).

Figura 22.5 Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio. Base 2010=100
Anni 2015-2017, variazioni tendenziali mensili



Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

Un confronto europeo. Con riferimento all'andamento delle vendite al dettaglio nell'Unione Europea (Tavola 22.9) nella media del 2016, la Romania e la Lituania presentano la crescita più marcata (rispettivamente +10,7 e +6,0 per cento). Al contrario, il Lussemburgo e la Grecia registrano la diminuzione più ampia (rispettivamente -3,8 e -1,9 per cento). In questo quadro l'Italia registra una variazione positiva dello 0,1 per cento.

Commercio all'ingrosso

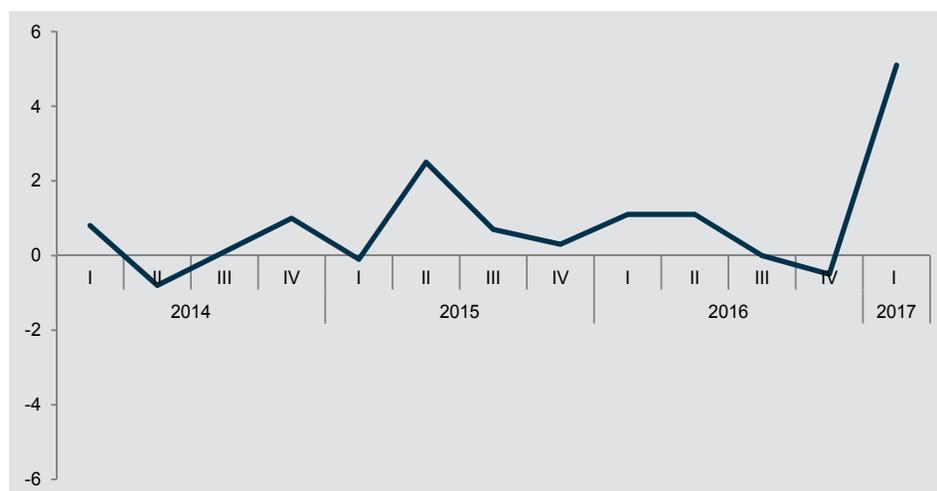
Imprese e addetti. Il comparto del commercio all'ingrosso a fine 2015 comprende 384.092 imprese, per un totale di oltre un milione e 121 mila addetti. Il 46,6 per cento di tali imprese è rappresentato da intermediari del commercio, comparto nel quale si registra il valore minimo di addetti per impresa, 1,2, rispetto al dato medio di 2,9 addetti che riguarda l'intero settore (Tavola 22.3).

Andamento del fatturato. Nel 2016, l'indice del fatturato del commercio all'ingrosso registra una variazione positiva dello 0,4 per cento (Tavola 22.8). L'aumento più

elevato riguarda il commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture (+4,7 per cento), seguito dal commercio all'ingrosso non specializzato (+2,9 per cento). Il settore del commercio all'ingrosso di materie prime agricole e animali vivi è quello, invece, per il quale si registra la variazione negativa maggiore (-2,6 per cento).

Analizzando le variazioni tendenziali trimestrali dell'indice del commercio all'ingrosso (Figura 22.6), nel quarto trimestre del 2016 l'indice assume un valore negativo dello 0,5 per cento. Nel primo trimestre 2017 l'indice registra una variazione positiva del 5,1 per cento.

Figura 22.6 Fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso. Base 2010=100 (a)
Anni 2014-2016, variazioni tendenziali trimestrali



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)
(a) I dati del I trimestre 2017 sono provvisori.

Altri Servizi **Imprese e addetti.** A fine 2015 il settore degli altri servizi comprende 1.391.999 imprese con 5.329.761 addetti. Al suo interno il comparto delle attività professionali, scientifiche e tecniche, è quello che presenta il maggior numero di imprese: 714.934 con 1.211.331 addetti. Segue alloggio e ristorazione con 315.464 imprese e 1.322.399 addetti; agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese con 139.595 imprese e 1.164.773 addetti. Nel settore del trasporto e magazzinaggio, sempre a fine 2015, si segnalano 123.625 imprese e 1.089.286 addetti, mentre per i servizi di informazione e comunicazione le imprese sono 98.381 con 541.972 addetti.

Andamento del fatturato. Nel 2016 l'indice del fatturato delle imprese operanti nei servizi di alloggio e di ristorazione aumenta dello 0,6 per cento, seguito da quello delle imprese operanti nei servizi di informazione e comunicazione (0,5 per cento). Per le imprese operanti nel comparto delle agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese si registra invece una variazione negativa del fatturato pari a -1,3 per cento (Tavola 22.6).

Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli

Imprese e addetti. Il comparto del commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli, a fine 2015, comprende 114.780 imprese, per un totale di 359.434 addetti.

Andamento del fatturato. Per il comparto nel 2016, si rileva una variazione media annua positiva del fatturato, pari al 12,2 per cento (Tavola 22.7). L'aumento più considerevole riguarda il commercio di autoveicoli (+17,0 per cento), seguito dal commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori (+7,2 per cento). Diminuisce dello 0,5 per cento il fatturato delle imprese che svolgono attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli.

Analizzando l'evoluzione infra-annuale del fatturato delle imprese del commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli (Figura 22.7), nel primo trimestre 2016 si evidenzia una variazione positiva del 13,0 per cento che raggiunge il suo massimo (+15,8 per cento) nel secondo trimestre.

Nel primo trimestre 2017 l'indice registra una variazione positiva dell'8,8 per cento.

Figura 22.7 Fatturato delle imprese del commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli. Base 2010=100
Anni 2014-2016, variazioni tendenziali trimestrali



Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato dei servizi (R)

APPROFONDIMENTI

Ministero dello sviluppo economico, Osservatorio nazionale del commercio - <http://osservatoriocommercio.sviluppoeconomico.gov.it/>

Istat, Commercio al dettaglio, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/commercio+al+dettaglio>

Istat, Fatturato servizi, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/fatturato+servizi>

GLOSSARIO

Altro esercizio specializzato di grande superficie	Esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di una varietà unica o prevalente di prodotti su una superficie di vendita generalmente superiore ai 400 metri quadrati.
Discount di alimentari	Esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, gestione e servizio, offre in self-service una gamma limitata di prodotti, generalmente di largo consumo e non di marca, a prezzi contenuti rispetto alla media di mercato.
Esercizio di piccola superficie	Esercizio di vendita al dettaglio (specializzata o non specializzata) non appartenente alla grande distribuzione, caratterizzato da una superficie inferiore ai 400 metri quadrati.
Fatturato del commercio all'ingrosso	Comprende il totale degli importi fatturati dall'unità d'osservazione durante il periodo di riferimento e corrisponde al valore delle vendite sul mercato dei beni o servizi forniti a terzi. Il fatturato comprende anche tutte le altre spese (trasporto, imballaggio, eccetera) caricate sui clienti, anche se elencate separatamente sulla fattura. Il fatturato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutti i dazi e le imposte sui beni o sui servizi fatturati dall'unità. Gli sconti concessi ai clienti e il valore degli imballaggi restituiti devono essere dedotti. Gli sconti e gli abbuoni concessi ai clienti in un momento successivo, ad esempio alla fine dell'anno, non sono presi in considerazione. Non sono comprese nel fatturato le entrate classificate in contabilità aziendale come altri proventi di gestione, proventi finanziari e proventi straordinari. Sono esclusi anche i contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o dalle istituzioni dell'Unione europea.
Grande distribuzione	Categoria che comprende le imprese che operano attraverso punti vendita al dettaglio operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount di alimentari, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.
Grande magazzino	L'esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di almeno cinque distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare), ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi e in massima parte di largo consumo.
Indice del fatturato dei servizi	Misura la variazione nel tempo delle vendite delle imprese di servizi, espresse a prezzi correnti.
Indice del valore delle vendite al dettaglio	Misura la variazione nel tempo del valore delle vendite al dettaglio a prezzi correnti.
Intermediari del commercio	Coloro che svolgono attività di operatori di borsa merci, commercianti all'ingrosso che effettuano operazioni commerciali a nome e per conto terzi, rappresentanti del commercio e intermediari che effettuano transazioni commerciali a nome di un mandante, anche da Internet, coloro che svolgono attività di commercio all'ingrosso in case d'asta.
Ipermercato	Esercizio al dettaglio che opera con superficie di vendita superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
Supermercato	Esercizio di vendita al dettaglio con prevalenza di prodotti alimentari, organizzato a libero servizio e con pagamento all'uscita; dispone di una superficie di vendita compresa tra 400 e 2.500 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

Tavola 22.1 Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione (a) (b)
Anni 2014-2016

REGIONI	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Variazioni percentuali	
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
Piemonte	48.447	48.193	47.537	6,4	6,4	6,4	-0,5	-1,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.739	1.726	1.709	0,2	0,2	0,2	-0,7	-1,0
Liguria	23.669	23.450	23.215	3,1	3,1	3,1	-0,9	-1,0
Lombardia	88.010	87.949	87.550	11,7	11,7	11,7	-0,1	-0,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.381	10.452	10.468	1,4	1,4	1,4	0,7	0,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	4.619	4.685	4.746	0,6	0,6	0,6	1,4	1,3
<i>Trento</i>	5.762	5.767	5.722	0,8	0,8	0,8	0,1	-0,8
Veneto	50.631	50.285	49.904	6,7	6,7	6,7	-0,7	-0,8
Friuli-Venezia Giulia	12.828	12.627	12.505	1,7	1,7	1,7	-1,6	-1,0
Emilia-Romagna	48.607	48.223	47.859	6,4	6,4	6,4	-0,8	-0,8
Toscana	48.682	48.507	48.034	6,4	6,5	6,4	-0,4	-1,0
Umbria	12.232	12.150	12.000	1,6	1,6	1,6	-0,7	-1,2
Marche	19.092	19.020	18.803	2,5	2,5	2,5	-0,4	-1,1
Lazio	74.553	74.844	75.114	9,9	10,0	10,1	0,4	0,4
Abruzzo	19.014	18.869	18.769	2,5	2,5	2,5	-0,8	-0,5
Molise	4.801	4.756	4.701	0,6	0,6	0,6	-0,9	-1,2
Campania	98.858	98.369	98.187	13,1	13,1	13,1	-0,5	-0,2
Puglia	58.420	57.995	57.584	7,7	7,7	7,7	-0,7	-0,7
Basilicata	8.882	8.807	8.760	1,2	1,2	1,2	-0,8	-0,5
Calabria	32.277	32.318	32.206	4,3	4,3	4,3	0,1	-0,3
Sicilia	68.411	67.853	67.184	9,1	9,0	9,0	-0,8	-1,0
Sardegna	25.511	25.192	24.953	3,4	3,4	3,3	-1,3	-0,9
Nord-ovest	161.865	161.318	160.011	21,4	21,5	21,4	-0,3	-0,8
Nord-est	122.447	121.587	120.736	16,2	16,2	16,2	-0,7	-0,7
Centro	154.559	154.521	153.951	20,5	20,6	20,6	0,0	-0,4
Sud	222.252	221.114	220.207	29,4	29,4	29,5	-0,5	-0,4
Isole	93.922	93.045	92.137	12,4	12,4	12,3	-0,9	-1,0
ITALIA	755.045	751.585	747.042	100,0	100,0	100,0	-0,5	-0,6

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio

(a) Gli esercizi sono rilevati sulla base dell'attività economica prevalente al 31 dicembre.

(b) L'istituzione dell'Osservatorio nazionale del commercio (d.lgs. n. 114 del 31 marzo 1998) ha introdotto delle novità nelle modalità di rilevazione dei dati. A seguito di ciò possono riscontrarsi delle differenze con i dati precedentemente pubblicati.

Tavola 22.2 Imprese commerciali al dettaglio in sede fissa e relativi addetti per forma di vendita e gruppo di prodotti venduti al 31 dicembre
Anno 2015

ANNI FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Imprese		Addetti		
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per impresa
2011	505.371	8,5	1.653.226	27,8	3,3
2012	498.805	8,4	1.644.428	27,6	3,3
2013	446.473	7,4	1.518.682	25,0	3,4
2014	430.478	7,1	1.470.667	24,2	3,4
2015 - PER FORMA DI VENDITA E GRUPPO DI PRODOTTI					
Imprese non specializzate a prevalenza alimentare (a)	46.546	0,8	433.057	7,1	9,3
Imprese non specializzate a prevalenza non alimentare (a)	4.327	0,1	44.924	0,7	10,4
Imprese specializzate (b)	405.664	6,7	1.060.166	17,5	2,6
Alimentari e bevande	74.332	1,2	152.953	2,5	2,1
Prodotti farmaceutici	20.858	0,3	91.477	1,5	4,4
Abbigliamento e pellicceria	74.765	1,2	222.083	3,7	3,0
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	16.849	0,3	55.477	0,9	3,3
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	30.102	0,5	82.466	1,4	2,7
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	7.065	0,1	29.859	0,5	4,2
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	9.310	0,2	24.723	0,4	2,7
Foto-ottica, pellicole, supporti magnetici audio-video, strumenti musicali (c)	12.075	0,2	31.758	0,5	2,6
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	17.300	0,3	35.364	0,6	2,0
Utensileria per la casa e ferramenta	23.830	0,4	70.500	1,2	3,0
Prodotti di profumeria e cura della persona	12.317	0,2	42.977	0,7	3,5
Cartoleria, libri, giornali e riviste	30.450	0,5	54.055	0,9	1,8
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	13.783	0,2	45.170	0,7	3,3
Altri prodotti	62.628	1,0	121.304	2,0	1,9
COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA	456.537	7,5	1.538.147	25,4	3,4

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente secondo la classificazione Ateco 2007.

(b) La classificazione per gruppi di prodotti è interna e si riferisce a quella adottata nell'ambito della rilevazione sulle vendite al dettaglio.

(c) Con l'introduzione della nuova base di riferimento 2010=100, i gruppi di prodotti "Foto-ottica e pellicole" e "Supporti magnetici audio-video e strumenti musicali" sono stati accorpati.

Tavola 22.3 Imprese commerciali all'ingrosso e relativi addetti per gruppo di attività economica al 31 dicembre
Anno 2015

ANNI GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (a)		Addetti		
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per impresa
2011	406.543	6,8	1.179.671	19,9	2,9
2012	402.596	6,8	1.171.523	19,6	2,9
2013	398.362	6,6	1.150.793	18,9	2,9
2014	390.963	6,4	1.123.538	18,5	2,9
2015 - PER GRUPPO DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Intermediari del commercio	205.135	3,4	252.607	4,2	1,2
Materie prime agricole e animali vivi	9.489	0,2	29.450	0,5	3,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	33.743	0,6	185.907	3,1	5,5
Beni di consumo finale	51.664	0,9	253.752	4,2	4,9
Apparecchiature Ict	11.714	0,2	54.605	0,9	4,7
Altri macchinari, attrezzature e forniture	20.774	0,3	96.316	1,6	4,6
Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	42.340	0,7	207.962	3,4	4,9
Commercio all'ingrosso non specializzato	9.233	0,2	40.679	0,7	4,4
Commercio all'ingrosso	384.092	6,3	1.121.278	18,5	2,9

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle caratteristiche delle imprese del commercio all'ingrosso (E)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente.

Tavola 22.4 Supermercati, grandi magazzini, ipermercati e relativi addetti per regione al 1° gennaio (a)
Anno 2016

ANNI REGIONI	Supermercati			Grandi magazzini			Ipermercati		
	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio	Valori assoluti	Addetti	Addetti per esercizio
2012	9.815	178.632	18,2	1.806	30.022	16,6	612	85.669	140,0
2013	9.939	180.508	18,2	1.971	29.710	15,1	596	81.728	137,1
2014	10.108	183.785	18,2	2.067	30.922	15,0	617	80.450	130,4
2015	10.153	184.827	18,2	2.255	30.455	13,5	637	80.784	126,8
2016 - PER REGIONE									
Piemonte	805	13.315	16,5	136	2.081	15,3	84	9.966	118,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	16	377	23,6	18	176	9,8	2	405	202,5
Liguria	249	5.504	22,1	43	887	20,6	11	1.575	143,2
Lombardia	1.675	40.305	24,1	485	6.538	13,5	165	22.037	133,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	337	5.448	16,2	71	880	12,4	10	619	61,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	162	2.914	18,0	30	475	15,8	-	-	-
<i>Trento</i>	175	2.533	14,5	41	405	9,9	10	619	61,9
Veneto	1.107	18.524	16,7	224	2.581	11,5	82	8.101	98,8
Friuli-Venezia Giulia	313	5.195	16,6	72	941	13,1	23	2.186	95,0
Emilia-Romagna	865	20.023	23,1	141	2.174	15,4	48	8.702	181,3
Toscana	558	15.007	26,9	171	2.842	16,6	34	4.588	134,9
Umbria	237	4.177	17,6	109	1.135	10,4	8	885	110,6
Marche	341	5.659	16,6	101	916	9,1	25	2.623	104,9
Lazio	710	16.209	22,8	128	1.886	14,7	33	3.402	103,1
Abruzzo	279	4.062	14,6	82	687	8,4	12	1.795	149,6
Molise	48	655	13,6	5	58	11,6	5	353	70,6
Campania	708	10.373	14,7	211	2.890	13,7	28	4.018	143,5
Puglia	605	7.186	11,9	141	1.642	11,6	24	2.886	120,3
Basilicata	86	975	11,3	24	218	9,1	4	272	68,0
Calabria	276	3.377	12,2	129	1.151	8,9	16	1.553	97,1
Sicilia	719	9.755	13,6	222	2.824	12,7	39	3.495	89,6
Sardegna	359	5.326	14,8	60	797	13,3	15	1.713	114,2
Nord-ovest	2.745	59.501	21,7	682	9.683	14,2	262	33.983	129,7
Nord-est	2.622	49.190	18,8	508	6.576	12,9	163	19.608	120,3
Centro	1.846	41.051	22,2	509	6.778	13,3	100	11.498	115,0
Sud	2.002	26.628	13,3	592	6.646	11,2	89	10.877	122,2
Isole	1.078	15.081	14,0	282	3.621	12,8	54	5.208	96,4
ITALIA	10.293	191.449	18,6	2.573	33.303	12,9	668	81.175	121,5

Fonte: Ministero dello sviluppo economico. Osservatorio nazionale del commercio
(a) Eventuali mancate quadrature nei totali sono dovute agli arrotondamenti.

Tavola 22.5 Indici del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per forma di vendita e gruppo di prodotti. Base 2010=100 (a)
Anni 2014-2016

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Indici			Variazioni percentuali	
	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
FORME DI VENDITA					
Grande distribuzione	98,7	100,2	100,7	1,5	0,5
<i>Alimentare</i>	101,6	103,5	104,1	1,9	0,6
<i>Non alimentare</i>	94,9	96,1	96,5	1,3	0,4
Imprese tradizionali di piccola superficie	90,9	91,0	90,6	0,1	-0,4
<i>Alimentare</i>	91,0	90,6	89,7	-0,4	-1,0
<i>Non alimentare</i>	90,9	91,1	90,8	0,2	-0,3
GRUPPI DI PRODOTTI					
Alimentari e bevande	98,5	99,8	99,9	1,3	0,1
Prodotti farmaceutici	92,3	92,6	92,7	0,3	0,1
Abbigliamento e pellicceria	91,4	92,3	92,0	1,0	-0,3
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	92,1	92,9	92,4	0,9	-0,5
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	90,5	91,1	91,3	0,7	0,2
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	89,4	90,2	89,9	0,9	-0,3
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	89,5	88,9	87,9	-0,7	-1,1
Foto-ottica, pellicole, supporti magnetici audio-video, strumenti musicali (b)	84,1	84,3	83,8	0,2	-0,6
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	91,1	91,0	91,3	-0,1	0,3
Utensileria per la casa e ferramenta	95,5	95,8	95,9	0,3	0,1
Prodotti di profumeria e cura della persona	98,1	99,6	99,4	1,5	-0,2
Cartoleria, libri, giornali e riviste	87,8	86,9	85,2	-1,0	-2,0
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	97,0	98,9	99,2	2,0	0,3
Altri prodotti	92,6	92,5	93,4	-0,1	1,0
Totale	94,4	95,1	95,2	0,7	0,1

Fonte: Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

(a) Le imprese sono rilevate sulla base dell'attività economica prevalente secondo la classificazione Ateco 2007.

(b) Con l'introduzione della nuova base di riferimento i gruppi di prodotti "Foto-ottica e pellicole" e "Supporti magnetici audio-video e strumenti musicali" sono stati accorpati.

Tavola 22.6 Indici del fatturato delle imprese degli altri servizi per sezione di attività economica. Base 2010=100
Anno 2016

ANNI TRIMESTRI	G	H	I	J	M	N	Totale
	Commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (a)	Trasporto e Magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese	
2012	96,0	103,4	102,0	94,7	95,0	99,8	97,3
2013	93,4	103,5	99,5	89,3	92,9	95,6	94,7
2014	94,2	104,6	99,4	86,3	90,9	94,0	94,7
2015	96,5	106,1	102,1	86,6	89,8	95,0	96,3
ANNO 2016							
INDICI							
I trimestre	95,4	100,2	83,8	83,8	86,0	82,5	92,5
II trimestre	103,9	107,9	106,2	87,5	93,4	99,4	101,6
III trimestre	94,3	106,9	129,7	82,0	80,6	98,3	95,7
IV trimestre	101,9	107,9	91,2	94,6	99,4	95,0	100,6
2016	98,9	105,7	102,7	87,0	89,9	93,8	97,6
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE							
I trimestre	3,1	0,0	2,3	0,4	-0,5	-2,4	1,8
II trimestre	3,7	-0,1	-1,5	0,7	0,9	0,2	2,1
III trimestre	1,5	-1,6	2,1	0,6	0,2	-1,5	0,7
IV trimestre	1,5	0,3	-0,4	0,2	-0,5	-1,3	0,7
2016	2,5	-0,4	0,6	0,5	0,1	-1,3	1,3

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale del fatturato sui servizi (R)
(a) Esclusa la sezione G47 - Commercio al dettaglio.

Tavola 22.7 Indici del fatturato delle imprese del commercio e della manutenzione e riparazione di autoveicoli per gruppo di attività economica. Base 2010=100
Anno 2016

ANNI TRIMESTRI	Commercio di autoveicoli	Manutenzione e riparazione di autoveicoli	Commercio di parti e accessori di autoveicoli	Commercio, manutenzione, e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori	Totale
2012	78,0	96,1	100,2	73,9	83,3
2013	75,8	92,9	99,6	62,8	80,9
2014	80,5	90,7	99,2	63,0	83,9
2015	92,1	92,5	102,9	68,0	92,8
ANNO 2016					
INDICI					
I trimestre	106,3	84,6	97,3	71,7	101,0
II trimestre	118,1	95,4	110,0	100,2	113,4
III trimestre	92,8	86,8	100,7	68,9	92,3
IV trimestre	113,9	101,3	112,3	50,7	109,7
2016	107,8	92,0	105,1	72,9	104,1
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
I trimestre	17,7	-1,1	2,3	14,2	13,0
II trimestre	21,9	0,0	3,9	7,4	15,8
III trimestre	13,0	-1,3	1,4	1,8	9,0
IV trimestre	15,1	0,2	0,9	5,6	10,7
2016	17,0	-0,5	2,1	7,2	12,2

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato sui servizi (R)

Tavola 22.8 Indici del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso per gruppo di attività economica. Base 2010=100
Anno 2016

ANNI TRIMESTRI	Intermediari del commercio	Materie prime agricole e animali vivi	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	Beni di consumo finale	Apparecchiature Ict	Altri macchinari, attrezzature e forniture	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	Commercio all'ingrosso non specializzato	Totale
2012	99,1	114,2	103,8	92,1	89,4	96,7	100,3	99,7	98,9
2013	95,2	114,0	104,3	90,9	88,2	94,5	94,5	99,7	96,2
2014	94,5	109,8	103,5	91,7	93,1	97,1	94,3	100,9	96,5
2015	94,4	106,8	108,7	93,5	98,8	101,3	91,0	104,0	97,3
ANNO 2016									
INDICI									
I trimestre	89,5	101,8	99,1	93,3	105,0	103,6	87,9	101,2	94,2
II trimestre	99,9	101,7	113,6	97,1	107,2	113,4	94,0	113,2	101,8
III trimestre	91,6	95,8	116,1	89,7	85,4	98,2	84,8	106,3	94,7
IV trimestre	101,6	116,8	111,9	98,3	106,8	109,2	89,5	107,4	100,2
2016	95,7	104,0	110,2	94,6	101,1	106,1	89,1	107,0	97,7
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE									
I trimestre	3,5	-1,2	1,6	1,1	1,5	6,0	-0,9	4,8	1,1
II trimestre	4,2	-4,4	1,3	2,8	4,3	6,3	-2,2	4,6	1,1
III trimestre	-3,4	-2,5	2,0	0,8	2,3	3,2	-2,4	1,1	0,0
IV trimestre	1,2	-2,1	0,5	0,0	1,1	3,5	-3,1	1,4	-0,5
2016	1,4	-2,6	1,4	1,2	2,3	4,7	-2,1	2,9	0,4

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale sul fatturato sui servizi (R)

Tavola 22.9 Indici del valore delle vendite al dettaglio di 27 paesi dell'Unione europea. Base 2010=100 (a)
Anno 2016, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI	Italia	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia	Danimarca	Estonia	Finlandia
2013/2012	-1,9	1,4	0,9	4,0	-7,4	2,6	-1,6	3,2	0,0
2014/2013	-0,2	1,1	1,3	8,5	0,6	-1,2	0,2	7,1	-1,0
2015/2014	0,6	1,8	1,7	8,6	-0,1	2,6	1,3	3,3	-0,7
2016/2015	0,1	1,6	0,7	1,9	2,8	0,3	-0,1	4,5	0,7
2016/2015 - PER MESE									
Gennaio	-0,3	-2,6	-2,5	-0,7	0,5	-1,1	0,1	7,9	-2,9
Febbraio	2,7	4,5	0,2	1,1	5,5	4,4	2,8	5,5	2,3
Marzo	0,4	2,8	1,4	2,2	4,2	1,5	-3,1	2,8	-1,2
Aprile	-1,2	1,0	0,2	1,6	5,4	0,1	0,9	3,4	1,3
Maggio	-1,3	1,4	-0,4	-0,3	-4,0	-1,3	0,3	6,1	2,7
Giugno	-0,1	2,0	-0,9	3,0	3,4	-0,9	0,8	2,2	-0,1
Luglio	-1,0	-1,0	-0,8	-0,2	1,6	-2,2	-2,7	0,7	-2,4
Agosto	-0,6	3,9	2,6	3,5	1,9	0,6	-0,8	5,2	3,2
Settembre	-0,5	0,8	-0,6	1,8	3,6	1,0	0,5	5,1	3,1
Ottobre	1,1	0,0	0,2	1,8	3,3	0,8	-1,5	2,9	-0,7
Novembre	1,2	3,8	4,1	4,7	5,5	0,6	2,0	8,3	3,8
Dicembre	0,9	3,0	4,5	4,0	3,6	1,0	-0,6	5,1	-0,5
ANNI MESI	Francia	Germania	Grecia	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Polonia
2013/2012	0,7	1,4	-8,4	3,1	4,8	13,9	1,2	-2,9	4,2
2014/2013	-0,2	1,5	-1,3	3,2	5,7	8,9	1,7	0,6	0,1
2015/2014	1,2	3,8	-2,9	1,8	2,3	7,4	7,0	1,3	4,3
2016/2015	2,1	2,9	-1,9	1,7	6,0	-3,8	2,1	1,9	4,4
2016/2015 - PER MESE									
Gennaio	0,2	1,3	-7,8	1,2	6,3	-15,4	2,3	-1,4	1,7
Febbraio	4,1	7,8	-4,3	1,6	8,0	-4,5	8,3	2,9	6,7
Marzo	3,6	2,9	-4,6	-1,2	4,7	-3,9	4,3	4,0	3,8
Aprile	0,7	5,2	-1,5	1,8	3,9	-10,1	1,6	0,3	3,2
Maggio	2,6	3,6	-8,6	2,7	4,8	-6,3	0,9	-0,3	3,8
Giugno	1,1	3,1	-5,9	0,7	4,0	0,3	0,5	2,0	5,1
Luglio	-0,4	-1,0	2,5	-1,1	1,4	0,2	-3,3	0,8	2,6
Agosto	1,9	4,5	0,6	0,5	5,9	-7,2	5,9	1,7	6,2
Settembre	0,9	1,4	1,0	1,3	7,4	-1,3	3,9	1,2	7,2
Ottobre	1,1	0,1	-3,1	0,3	6,9	-8,0	-0,9	1,1	2,7
Novembre	5,1	4,9	5,4	6,8	8,9	10,1	5,2	7,0	5,1
Dicembre	3,4	2,8	1,7	6,2	9,7	0,0	-0,9	3,8	4,7
ANNI MESI	Portogallo	Regno Unito	Repubblica Ceca	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria
2013/2012	-2,1	2,4	-0,5	1,7	1,8	-2,0	-3,6	1,5	3,3
2014/2013	-1,5	3,5	3,3	7,7	3,4	-0,6	0,4	2,1	5,1
2015/2014	0,2	0,8	3,8	5,0	1,4	-2,0	1,8	7,2	3,7
2016/2015	2,3	3,5	4,0	10,7	0,8	2,5	2,2	2,7	4,2
2016/2015 - PER MESE									
Gennaio	-0,5	2,3	2,7	11,5	-1,0	-1,8	0,2	2,4	2,9
Febbraio	2,3	1,6	7,3	15,8	-0,6	0,3	4,4	7,2	6,7
Marzo	1,6	0,1	3,2	12,9	0,6	-1,5	1,3	3,5	3,5
Aprile	-0,4	2,1	2,7	12,7	2,3	-2,6	3,2	1,2	4,3
Maggio	-0,8	2,5	5,0	9,1	2,1	-1,9	-0,1	5,0	5,7
Giugno	3,1	0,7	3,8	12,6	0,8	1,7	3,5	2,8	4,7
Luglio	2,7	3,7	-0,3	8,5	-2,2	-0,9	0,9	-1,3	1,0
Agosto	3,2	4,2	6,4	11,5	0,4	2,9	3,2	4,6	4,3
Settembre	2,9	2,6	3,9	9,3	0,2	1,6	2,6	1,9	5,2
Ottobre	3,2	6,1	1,8	8,2	-0,3	7,7	0,6	0,3	3,4
Novembre	5,3	7,0	8,5	10,5	3,0	11,9	3,9	5,0	5,2
Dicembre	4,5	7,1	4,0	8,4	4,3	11,2	2,2	1,7	4,6

Fonte: Eurostat; per l'Italia, Istat, Rilevazione mensile delle vendite al dettaglio (R)

(a) Le variazioni sono state calcolate a partire da indici a prezzi correnti. Il dato dell'Irlanda non è presente.

